

Napoli 18 aprile 1890

Palazzo Mairacchi al Vomero

Illmo. Sig.^{ra} Comm.^{re}

Più resto qui, e più mi convinco che non posso seguirlo. Ho detto al mio Direttore che io ritorno a Firenze, ed egli, compreso delle mie circostanze di famiglia, non mi fa opposizione.

Soltanto mi ha incaricato di servirlo, per vedere se fosse possibile di combinare una sostituzione nello stesso tempo che io presento nel le dimissioni al Ministero. Perciò di presente, anche da parte del Direttore Giglioli due progetti, per vedere quale è attuabile.

Io desidero ritornare a Firenze alla fine del mese corrente; dunque, attesa la brevità del mio servizio prestato, si potrebbe proporre al Ministero:

1° che nominino in vece mia il 2° della terza, che se non erro deve essere un grossierotto, e al loro gli conviene ed è il mio posto.

Dato che il 2° sarebbe meglio e meglio, nel qual caso sarebbe forse come me, il 2° progetto sarebbe che Ella indirizzi al mio Direttore un governo, incaricandolo di terminare l'anno

scolaristico mi diede un'idea di maggiore
giugno. Ma il Direttore mi ha notato
la difficoltà di trovare uno che venga
approntamento per un incarico che frutta
solo L. 125 al mese. Tuttavia, se la
persona proposta è un giovane che ha i requi-
siti per concorrere, con quest'incarico acqui-
sta un titolo di più per riuscire nel
prossimo concorso; ^{egli} ^{potrebbe} come sono le cose,
non ^{potrebbe} ^{affezionarsi} al posto ed avviarsi così
a una bella carriera.

Se io ero senza figli, potrei stare a Porto;
così no.

Se Ella ha proposte da fare, o se tro-
vassi una migliore soluzione di quella pro-
posta da me, la pregherei di scrivere con
sollecitudine e direttamente al Direttore
della Scuola di Porto, al quale le ridan-
nò i miei cordiali saluti.

A me preme di ritornare presto a Firen-
ze per terminare colà le mie lezioni.
Mi creda con premure e stima

Di Lei Devoto e fidato

P. Starabonica